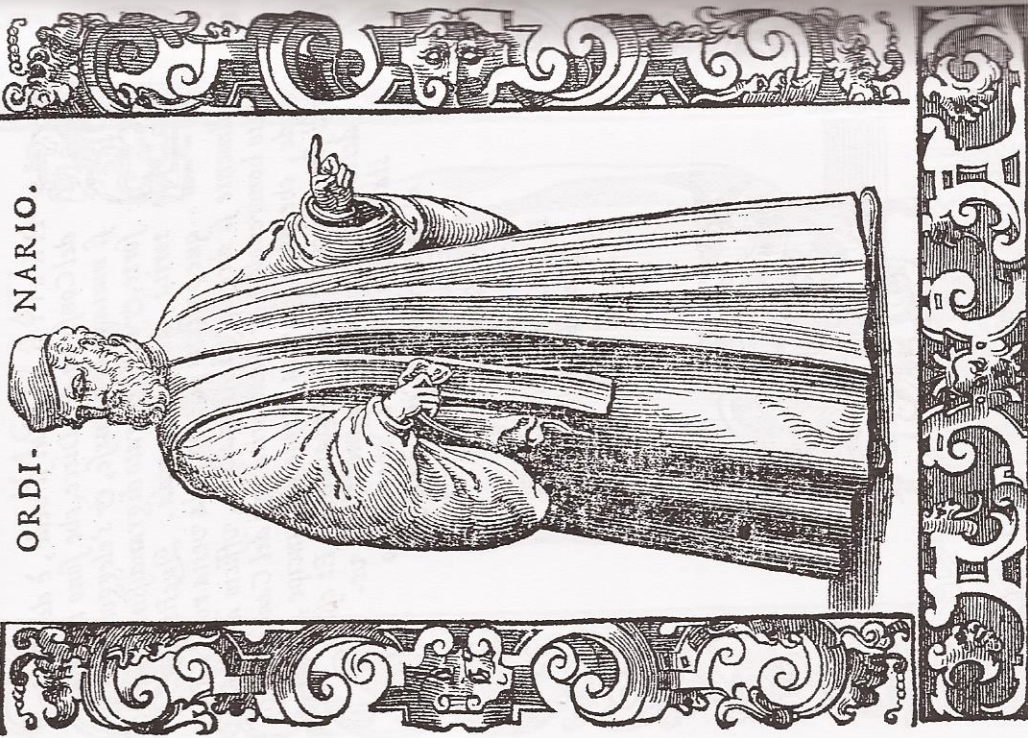


HABITO ORDINARIO, ET COMMUNE A
tutta la nobiltà Venetiana.



DOSSIAMO senza dubio dire, che l'habito usato ordinariamente dalla nobiltà di Venetia sia l'antica Toga Romana: & non è forse picciola cagione la sua uniformità del concerto, & della concordia, con la quale s'è governata sempre questa amplissima Republica. Et veramente che questa febiettezza d'habito si vede più ne gli huomini, che nelle donne, le quali sono sempre da una certa loro via chezza naturale inate a nuove fogge. L'habito presente è quello che s'usa la state, & è durato sempre in uno stesso modo cioè longo, & di color nero di panno, & di fascia fodera di ormesino. Questo non si cigne, ma s'affibbia solamente sotto la gola con alcune magliette di ferro, anchora che alcuni l'usino d'argento. Fuor del collare della vesta fanno uscire assai ben ristretto quello della camicia, che si mostra di poco, & alle volte di nessun lavoro. Sotto la vesta usano braghese alla Saouina d'ormesino, & di raso, e l' simile si dice del gubbone: il quale ne' gran caldi è per lo più il busto di tela sottile, & allhora fra quello & la vesta lunga portano una vestina pur d'ormesino & d'altra cosa leggera, assai corta. Et questo è l'habito usato non solamente dalla nobiltà, ma da' Cittadini, & da chiunque se compiace di portarlo, come fanno quasi tutti i Medici, gli Auuocati, & Mercanti, i quali tutti sene veson volentieri, poiche essendo habito proprio della nobiltà, porta seco ne gli altri anchora gran riputatione.